Anno XXVIII Lunedì 5 Novembre 1894 Conto corrente con la posta N. 264

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La grande notizia della politica internazionale, è la morte di Alessandro III. imperatore di Russia. Il luttuoso avvenimento era atteso, nessuno si faceva più illusione sulla prossima fine del potente tsar, ma medesimamente la triste previsione che ora si è avverata mette sulla bocca di tutti una sola domanda: Ed ora che cosa succederà?

Alessandro III. era amico della pace, si dice, e se egli fosse rimasto in vita la guerra si sarebbe sempre resa più difficile. Potrebbe darsi che l'or. defunto imperatore fosse stato amico della pace per l'unica ragione che la Russia non era ancor preparata per la guerra; comunque si sia però, è certo che era prevalente l'opinione che Alessandro fosse avverso a provocare gravi complicazioni, ed alcuni dei suoi ultimi atti, come furono le dimostrazioni, se non di alleanza, certo di somma cortesia, verso la Francia, e la conclusione dei trattati di commercio con la Germania e con l'Austria, suffragavano pienamente i giudizi del pubblico.

Ora però l'Europa si trova di nuovo innanzi a un' incognita, poichè pochissimo si sa di colui che è già Nicolò II.

Il nuovo imperatore è giovane, è questo fatto sarebbe meno favorevole agli amici della pace, poichè è facile che un giovine aneli alla gloria militare, e dia ascolto a coloro che vorrebbero indicargli la via da percorrere per raggiungerla.

Anche i giovani però danno qualche volta ascolto ai consigli della prudenza, ed abbiamo l'esempio di Guglielmo II. da tutti creduto di spiriti bellicosi, e che invece si è fatto sostenitore delle idee pacifiche.

—

In Francia la morte dello tsar ha prodotto maggior sensazione che negli altri Stati. I francesi, popolo e governo, credevano di avere nella Russia una potenza sinceramente amica. Ma la Russia consiste nello tsar, e Alessandro III., lo si sapeva, aveva per la Francia delle speciali simpatie. Di Nicolò II., dicesi, che nutra molta ammirazione ed affezione per l'imperatore di Germania e per la nazione tedesca, e se queste supposizioni l'avvenire proverà essere vere, è certo che molte delle speranze francesi sfumeranno, e la terza repubblica si troverà di nuovo completamente isolata.

Finora però non si tratta che di supposizioni, ma anche queste sono tali da impensierire molto la Francia.

Il ministero Dupuy ha ottenuto una nuova vittoria con un una maggioranza di un centinaio di voti.

Un professore venne esentato dal servizio militare per poter essere insegnante, ma egli fu eletto deputato e lasciò la cattedra per andare alla Camera. Il comando del reggimento al quale egli era ascritto lo chiamò allora subito in servizio. I radicali e socialisti protestarono, ma il ministero tenne duro e la maggioranza gli diede ragione.

Questo incidente occupò molto la stampa francese, e parecchi giornali dissero che il governo non si sarebbe mostrato tanto rigido esecutore delle leggi, se non si fosse trattato d'un deputato socialista.

I giornali ebbero pure lunghe narrazioni sull'arresto di un capitano dell'esercito che è accusato di aver venduto a una potenza straniera i piani delle fortificazioni verso il confine italiano.

Ora però in Francia l'attenzione del pubblico è rivolta unicamente a quanto succede in Russia.

—

Il Parlamento inglese è chiuso, ma i capi dei diversi partiti e gli stessi ministri non sono ora punto parchi di discorsi ai loro elettori.

Il primo ministro, lord Roseberry tenne un importante discorso in un banchetto, a Sheffield. Egli ebbe delle parole molte severe per la Camera dei lordi, ma poi parlò anche di un argomento molto caro a tutti il pubblico inglese.

Il nobile lord venne a parlare della politica estera e disse che « un governo non può essere forte, se non a patto che la nazione, nelle questioni di politica estera sia unita ». Continuò poi ricordando gli splendidi risultati che diede in passato la concordia del popolo inglese, riandando colla memoria alla battaglia di Azincourt (14 ottobre 1415) nella quale Enrico V. sconfisse l'esercito francese venendo in possesso di più che metà del bel regno di Francia.

Le parole di lord Roseberry hanno suscitato in Francia un vivissimo malumore, volendosi scorgere un'allusione ai rapporti tesi che esistono ora fra i due paesi, in causa della spedizione francese al Madagascar.

L'Inghilterra non vede di buon occhio l'estendersi della Francia in Africa, e rende avvertita la nazione d'oltre Manica, di non dimenticarsi che gl'inglesi sono già stati una volta suoi padroni.

Lord Salisbury, il capo più rispettato del partito conservatore, ha pure tenuto un discorso, nel quale ha cercato di confutare i giudizi di Roseberry sull'alta Camera, concludendo col dire che l'ultima parola la dirà il popolo inglese, il quale, egli crede, non vorrà sacrificare i lordi per far passare l'*home rule*.

Anche la prossima sessione del Parlamento inglese s'annunzia burrascosa. Il ministero si appellerà probabilmente agli elettori ponendo a base del programma elettorale la soppressione, o per lo meno la riforma della Camera alta.

—

Domenica si sono fatte in Belgio le elezioni provinciali, che hanno dato per risultato una maggioranza clericale-socialista, ma la minoranza liberale è però maggiore che quella risultata dalle urne politiche.

In Belgio è il quarto d'ora, non di Rabelais, ma del clericalismo; di questo risultato non onorevole per il paese che fu sempre citato come modello del liberalismo, spetta molta colpa ai socialisti, i quali con le loro esagerazioni spaventarono i moderati più timorosi che si gettarono con i clericali, temendo il trionfo delle idee le più selvaggie.

La vittoria clericale è stata per molti una sorpresa; ma ora i veri liberali potranno meditare sulla loro sconfitta, studiarne le cause e prepararsi più solidamente per le lotte future.

—

La dimissione di Caprivi e l'assunzione del nuovo segretario conte di Hohenlohe, sono avvenute senza alcuna perturbazione.

Caprivi si è ritirato per divergenze intorno alle misure repressive da prendersi contro gli anarchici, e viene sostituito dal conte Hohenlohe, governatore dell'Alsazia-Lorena e conosciuto per le sue idee liberali.

Il conte Hohenlohe, che è cattolico, è stato nel 1870 uno dei più forti avversari della proclamazione del dogma dell'infallibilità papale, e coadiuvò poi Bismarck nella sua politica anticlericale.

La nomina del conte Hohenlohe non può quindi essere punto riguardata come un passo verso la reazione, ma anzi i liberali dovrebbero esserne soddisfatti, poichè il neo nominato cancelliere non farà mai una politica improntata al pietismo protestante e all'intolleranza cattolica.

—

Nel vicino impero d'Austria-Ungheria è di palpitante attualità la questione delle tabelle bilingui nell'Istria. Gli istriani che da secoli hanno veduto sempre rispettata la loro nazionalità da tutti i Governi, compresi i ministeri germanizzatori di Metternick e di Schmerling. La questione si fa grossa, e il Governo s'incapponisce a voler accontentare i pochi deputati sloveni che rappresentano unicamente i più rozzi contadini delle montagne, la famosa coalizione che sostiene il ministero Windischgraetz potrebbe andarne a fasci, la politica interna dell'Austria si troverebbe innanzi al caos, e potrebbe avere anche una sinistra influenza sulla situazione finanziaria, che dopo decenni e decenni di disastri cominciava a migliorare.

Si tratta ora d'interessi vitalissimi per l'Austria, e perciò è sperabile che si finirà con il rendere ragione ai giusti diritti degli istriani.

—

Nella Spagna è scoppiata una crisi ministeriale; il ministero liberale presieduto dal sig. Sagasta ha presentato le sue dimissioni che vennero anche accettate.

Il nuovo ministero venne pure formato dal Sagasta, dunque il potere rimane ai liberali; avranno però prevalenza le tendenze protezioniste, e nella questione di Cuba pare che si accetterà il partito di applicare una estesa autonomia.

—

Anche in Serbia si è avuta una crisi ministeriale. Appena il re Alessandro ritornò dal suo viaggio nell'Europa centrale, i ministri presentarono al re le dimissioni.

Il nuovo ministero venne formato da Cristich, fido amico della Casa Obrenovich. Il Cristich formò però una amministrazione conciliativa, chiamando per collega anche un amico dei radicali; si spera quindi che nella Serbia possa cominciare un'era di calma e tranquillità.

Udine, 4 novembre 1894.

Assuerus

L'apertura della Camera ritardata

Si ha da Roma:

Si torna a mettere in dubbio che la Camera possa adunarsi il 26 o il 28 novembre. Si crede invece che si riunirà pei primi di dicembre.

La ragione è che il lavoro ministeriale pare sia ancora molto arretrato, tanto è vero che si è dovuto rimandare al 7 corrente, la riunione del prossimo Consiglio dei ministri.

Si nota inoltre che finora non si sono discusse che le economie del bilancio della guerra. Restano ora tutte le altre ed i provvedimenti finanziari.

Per questi ultimi, per quanto il Consiglio dei ministri non debba che mettervi lo spolvero, occorrerà tuttavia una certa discussione se non altro *pro forma*.

Riunendosi dunque la Camera in dicembre, è evidente che prima delle vacanze di Natale si farà poco o nulla.

Si nomineranno le commissioni e si discuteranno le interpellanze. Un lavoro efficace non potrà essere iniziato che in gennaio.

La morte Alessandro III.

Londra, 3. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Il corpo dello Czar si esporrà a Mosca e poscia a Pietroburgo.

Il *Daily News* ha da Livadia:

Le ultime parole dello Czar alla czarina furono: *Sento la mia vita al suo termine. Sii calma. Sono pronto a morire.*

Alcuni minuti dopo spirò.

Alessandra Feodorowna

Colonia, 4. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: La principessa Alice si è convertita alla confessione ortodossa.

Pietroburgo, 4. Ieri a Livadia ebbe luogo la cerimonia per la confermazione della fidanzata dell'Imperatore, che prese i nome di Alessandra Feodorowna. Il manifesto imperiale pubblicato le conferisce il titolo di granduchessa ortodossa.

Una proposta di Pandolfi

L'on. Pandolfi ha spedito da Venezia a Berna al Presidente dell'Ufficio Interparlamentare e al Presidente dell'Ufficio Internazionale per la pace il seguente telegramma:

« Propongo ai nostri uffici che aprano subito una sottoscrizione fra i nostri gruppi parlamentari e nella Società per la pace, per deporre insieme una corona sulla tomba di Alessandro III, il più sincero e potente difensore della Pace. »

La guerra nell'estremo Oriente

Nuove vittorie dei giapponesi

Yokohama, 4. I giapponesi si sono impadroniti di Hukuangchang prendendo ai chinesi cinquantacinque cannoni e una grande quantità di munizioni.

I chinesi si sbandarono fuggendo in tutte le direzioni.

I giapponesi sono sbarcati a Hayenko e presero Kinchon.

La flotta giapponese bombardò Tolienuway e Hakinyouro, mentre le truppe di terra attaccavano.

Si è presa Talienway. Le perdite sono seria.

Vi sarebbe stato un combattimento navale importantissimo. Nessun particolare.

Dimostrazioni per Mentana

Ieri a Roma, si commemorò la gloriosa giornata di Mentana.

Fratti parlò sconclusionato, terminando con il chiedere... firme per la Lega della libertà!

Imbriani e Barzilai parlarono patriotticamente, lasciando da parte la Lega.

A Milano fu proibita qualunque commemorazione.

Echi del processo Tanlongo

La guardia di P. S. Carlo Mestriner, agente ausiliario di II. classe, del quale tanto si parlò durante il processo Tanlongo, in una lettera che scrive alla *Tribuna* annunzia la pubblicazione di un libro « ove si vedrà cosa è possibile in questo mondo. »

CRONACA PROVINCIALE

Ripopolamento del lago di Cavazzo

Il prof. Viglietto scrive:

In seguito ad un rapporto e ad una viva raccomandazione fatta dal deputato di Gemona, prof. Marinelli, il comm. Nicola Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, con lettera di pochi giorni fa ha annunciato che S. E. il signor Ministro ha disposto perchè, quanto prima, sia provveduto a ripopolare di pesci il lago di Cavazzo, il maggiore fra quelli del Friuli, per non dire il solo che abbia una certa importanza e il secondo (non calcolando quello di Garda) fra quelli del Veneto, come quello ch'è inferiore in estensione solamente al lago di Santa Croce.

Il lago un tempo era molto pescoso e anche attualmente contiene delle tinche e delle trote veramente eccellenti, anguille, lamprede ed altre specie, ma in generale i pesci vi son così diradati che il prodotto della pesca vi è nullo e per nulla rimunerativo.

Quantunque nel bel mezzo della Provincia e a due passi da Gemona e da Tolmezzo, il lago è poco noto e poco frequentato, perchè situato oltre il Tagliamento, che quivi, per lunghissimo tratto, è privo di ponti, per cui le comunicazioni, ordinariamente fatte a mezzo di una barca, sono sempre poco comode e in certi tempi addirittura impossibili.

Tuttavia in questi ultimi anni esso richiamò l'attenzione dei touristes e degli studiosi e fu oggetto di ricerche batometriche, fisiche e naturaliste per opera specialmente del Sanna e di Olinto Marinelli.

E fu appunto basandosi sopra questi studi che il deputato di Gemona richiamò l'attenzione del Governo su questo lago, che per la sua estensione (di chil. quadrati 1.74), per la sua poca altitudine (di soli metri 1,95) sul mare, per la sua posizione geografica, per la natura delle sue acque, propizie a nutrire e ad albergare numerosi ed ottimi pesci, può largamente corrispondere alle cure di chi attenda in modo razionale a ripopolarlo.

L'azione biologica del Nevrol è immediata.

---

35 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Sì, sì — ripetè Francesco di Villalta un po' pensieroso, mentre la sua sinistra nervosamente cercava di strappare da un dito dell'altra mano un preziosissimo anello, nel quale stava incastonato uno splendido smeraldo. — Sì, vogliamo anche noi sentirla questa ballata; colla tua grazia e col tuo liuto tu ce la canterai, bello Filandro.

Poi l'attrasse a sè, come prima aveva fatto il sire di Castello e, mostrandogli l'anello che finalmente s'aveva tolto dal dito:

— Vedi tu — gli disse — questo anello? ebbene esso a quanto m'assicurò un saggio negromante che abita in una capanna perduta là in mezzo ai boschi che s'estendono dietro i nostri colli, dovrebbe avere una strana potenza.

— E quale mai? — uscì a dire Filippo de Portis, che porgeva attenzione alle parole gravi e lente di Francesco.

— Baje! — gridò Enrico signore di Soffumbergo. — A messer Francesco questa sera torna piacevole il prenderla con questo tono serio e drammatico.

Uno sguardo corrucciato e severo del signore di Villalta arrestò il burlone nelle sue osservazioni, mentre rivolgendosi nuovamente al giovanetto, un po' attonito:

— Pretendeva — continuò — che dovesse salvare dai dardi d'amore coloro che lo portassero in dito...

Alcuni commensali risero, altri tacquero, approvando forse nel silenzio dei loro cuori la pratica superstiziosa, che a quei tempi poteva sembrare benissimo di sana logica e di sicuro effetto.

— E voi, messere, — disse a questo punto Bianchino di Porcia — ve ne private ora? dunque siete disposto a cedere le armi dinanzi al nume aligero?...

— Già; — concluse con sarcastico accento Ermacora della Torre — ora che una bella sconosciuta, riluttante un po', se vogliamo, alle pretese del nobile nostro anfitrione, che però, con certi mezzi di cui può disporre e che ha già posti ad effetto....

— Ermacora, vi proibisco di continuare — gridò, rizzandosi fieramente in piedi e divampando ira e dispetto dagli occhi.

— A te, — disse poi, gettando l'anello in un vassoio di confetture e quello rovesciando con superba noncuranza nel berretto del menestrello.

Molti dei dolci caddero sul terrazzo del pavimento dove rimbalzarono con allegro scoppiettio.

A questa scena pochi o nessuno posero mente, tutta l'attenzione essendo rivolta ai due signori, mentre il della Torre, un po' disorientato dall'intimazione, s'apprestava a rispondere al Villalta, poco curando d'essergli ospite e d'averlo evidentemente offeso.

Ma proprio in quel momento la porta, che prima aveva dato adito al trovatore, s'aprì nuovamente e lo stesso personaggio dalla ricca livrea apparve sulla soglia e disse che un cavaliere allora giunto chiedeva di parlare da solo a solo con Francesco. Questi con noncuranza ed insieme dispetto fe' atto di non volere accondiscendere ad uscir dalla sala ed abbandonare la brigata e la disputa.

Allora quella specie di maggiordomo, chè tale appariva colui che aveva portato l'annuncio, s'avvicinò con il berretto in mano al suo signore e gli consegnò un pezzo di pergamena su cui erano tracciate alcune righe di grossolana scrittura.

Francesco fece un movimento di sorpresa, che sebben tosto represso, pure non isfuggì ai presenti, ai quali dopo aver chiesto perdono di doversi assentare per pochi istanti, uscì dalla sala.

In questa rimasero i convitati, che si diedero a fare mille commenti, richiedendone anche qualche schiarimento ad Ermacora della Torre, di quella storiella che questi aveva incominciato a narrare e che aveva urtato i nervi del focoso signore. Colui irritato un po' per la scena avvenuta ed un po' pel naturale bisogno che certuni provano di stuzzicare colla maldicenza dove arrivare vorrebbero e non possono in altro modo, narrò ai commensali la piccante storiella.

Mentre questo succedeva nella sala, Francesco di Villalta erasi recato in altra stanza dove l'attendeva quel visitatore, che aveva avuto il potere di farlo abbandonare il banchetto e gli illustri ospiti, che eranvi convenuti.

Il gentiluomo, che stava dinanzi al nostro castellano, era tutto coperto di rilucente armatura e, nitida e tersa quale uno specchio, il petto gli difendeva una larga corazza. La visiera teneva sollevata, talchè subito, anche se Francesco non l'avesse saputo, gli si sarebbe rivelato per Manfredo di Pinzano.

(Continua)

Fra le ragioni addotte a favore della proposta, non ultima fu quella della spesa minima che esigeranno i provvedimenti necessarii a tale ripopolamento una volta che si tenga conto delle fatte ricerche e che si voglia giovarsi degli elementi che la nostra provincia possiede, avendo in mente che ad Udine dimora un naturalista del valore del Pirona, han sede due professori officiali di scienze naturali, la Società alpina friulana, solerte esploratrice e descrittrice delle nostre montagne, e l'Associazione agraria friulana, benemerita promotrice di ogni interesse provinciale attinente anche in via indiretta coll'agricoltura.

Enti morali ecclesiastici soppressi

Furono recentemente soppressi i seguenti Enti morali ecclesiastici appartenenti alla nostra Provincia:

Legato Donato in Carpenedo di Lestizza — Mansioneria Pizzoni in Muzzana e Cappellania o Legato Paviot in Jalmicco (Palmanova).

DA CIVIDALE

Contravvenzioni

Al pretore vennero deferiti:

G. Broili da Buttrio perchè aveva assunto al lavoro in una sua filanda cinque ragazzine minori di anni 12, e perchè le faceva lavorare di più di quanto era in orario stabilito, e perchè non aveva esposto l'orario stesso nello stabilimento come prescrivono la legge ed il regolamento pel lavoro dei fanciulli.

Aggressione (!)

Certo G. Blasutigh denunciò alla locale pretura che verso le 4 del 20 ottobre scorso, mentre era diretto a Cividale, giunto vicino il cimitero di Brischis, due sconosciuti armati di coltelli lo assalirono e gli dissero: « Cosa hai con te? mastraci il tutto ».

Il Blasutigh, che è giovane di appena 18 anni, impauritosi, consegnò tosto loro L. 10 dicendo ad essi che le 5 lire che gli restavano gliele lasciassero per fare il viaggio fino a Cividale.

Appena avuto il danaro i due sconosciuti se ne fuggirono avendo udito della gente che si avvicinava.

Adesso si fanno attivissime pratiche per la scoperta dei furfanti.

A Cesare quel che è di Cesare

Al reclamo fatto da un *membro della commissione* sulla imposte dirette, pubblicato sul *Giornale di Udine* dà la seguente risposta il *Forumiulji*:

« Che il lagno esposto nella lettera precedente sia giusto non si può negare, però dovendosi dare « a Cesare quel che è di Cesare » è bene si sappia che non fu già il municipio di Cividale ad interpretare *capricciosamente* la circolare ministeriale nello stabilire la misura del compenso da darsi ai membri della commissione delle imposte, ma bensì fu la Prefettura che lo consigliò, e fu appunto quando i membri suddetti ricorsero al ministero contro l'applicazione della misura suddetta e da questo ebbero ragione, che la prefettura si lavò le mani, lasciando che il nostro municipio se la sbrigasse lui.

Che doveva fare quest'ultimo? Nè più nè meno di quello che fece: lasciare alla prefettura la responsabilità dei fatti e quindi ad essa spetta ora la briga di staccare il mandato d'ufficio per l'indennità reclamata.

Ecco dove ed a cui, l'egregio membro della commissione deve ragionevolmente rivolgersi per procurare di riuscire a capo di qualcosa, o piuttosto, se più gli aggrada, anzichè prendersela col nostro comune si scagli contro i sciocchi sistemi burocratici che ci governano... »

Campo di dimostrazione

Il Comizio Agrario col concorso anche del R. Ministero di Agricoltura e della benemerita Associazione Agraria Friulana, ha istituito per l'anno agricolo 1894-95 quattro campi di dimostrazione per il frumento, nei quali poi a primavera seminarvi il trifoglio pratense.

Questi campi di dimostrazione sono situati:

nel *Comune di Cividale*, località *la Barbetta*, lungo la strada nazionale che da Cividale mette al Pulfero in terreno di proprietà del sig. Narduzzi Luigi di Gio. Batta di Sanguarzo;

nel *Comune di Premariacco*, lungo la strada comunale che da Cividale mette a Buttrio e precisamente presso la piazza di Premariacco in terreno di proprietà del sig. Tonero Valentino;

nel *Comune di Torreano*, lungo la strada comunale che da Togliano mette a Campeglio in terreno di proprietà della sig. Pasini ed affitato a Lesa Gio. Battista;

nel *Comune di S. Giovanni di Manzano*, lungo la strada che dal capoluogo mette a Dolegnano in terreno di proprietà del sig. dott. Tami e tenuto in affitto da Cecotti Valentino e Gio. Batta.

DA PALMANOVA

Contrabbando in Dogana

Ci scrivono in data, 4:

Me ne stavo al *Cervo d'oro* divorando con appetito da cacciatore una superba bistecca, quando vidi entrare in tutta premura un caporale di finanza, il cui naso era raggiante non so se più di spirito di contentezza o di spirito *di... vino!* E lo vidi avvicinarsi alla padroncina e parlarle nell'orecchio.

Non appena il caporale si fu partito, subito corse voce di qualche contrabbando scoperto in Dogana. Due cavalli condotti allo stallo del *Cervo d'oro*, doveano rimanere a disposizione della finanza, dello zucchero era stato trovato nell'olio (?), del caffè nella biada ecc. ecc. Insomma io che voleva saperla completa, ingoiai prestamente la bistecca e tracannai il mezzo litro, che avevo dinnanzi, e mi avviai alla volta della Dogana.

Ma che? entrare in Dogana era impossibile. Il caporale di finanza, di cui rammenterò sempre il naso tumefatto, che non so se più si assomigli a una melanzana, a una barbabietola o a un peperone, vi stava duro come Minosse alla porta dell'inferno.

Seppi però dai curiosi, che gironzavano attorno, come gli impiegati di questa Dogana avessero avuto — essi pure! — il naso tanto lungo e l'odorato così fino da fiutare lo zucchero in un doppio fondo di casse, riempite di vasi d'olio, e il caffè in un sacco di grano.

Il danno subito dal contrabbandiere si aggirerebbe su un migliaio di lire. Dicesi che sia un principiante del mestiere. E' proprio il caso di ripetere, che chi ben comincia è alla metà dell'opera?

Della frode così bene sventata al suo inizio va data lode agli impiegati di questa dogana, signori Salvan e Donadello.

Evviva sempre il naso dei doganieri!

G. L.

DA TOLMEZZO

Ringraziamento

« La Congregazione di Carità di Tolmezzo porge vive grazie agl' Illustrissimi Eredi del fu Carlo Giacomelli che, con l'elargizione fattale della cospicua somma di L. 2000, vollero continuare l'opera benefica del compianto loro Genitore a sollievo dei poveri di questo paese.

Tolmezzo 3 novembre 1894

La Presidenza

Da ARTEGNA

Omicidio

Ci scrivono da Gemona in data d'oggi:

Giunge qui ora la notizia che certo Toniutti Giuseppe fu ieri ucciso con un colpo di coltello a sospetta opera di Cornelio Venturini.

Mancano i particolari.

F.

DA CANEVA DI SACILE

Arresto

Fu arrestato certo Poletto Gaetano muratore, del luogo, per violenza, resistenza ed oltraggi all'arma dei R.R. C.C.

DA S. DANIELE

Furto di lire 5300

Si ha da S. Daniele:

Corelli Daniele d'anni 63 oste e negoziante in grani tiene negozio ad uso osteria in Borgo Pozzo.

Ignoti nella notte dall'1 al 2 corrente sarebbero penetrati dalla parte degli orti, e aperta una porta chiusa a semplice catenaccio sarebbero entrati nell'osteria.

In una scansia di questa il Corelli aveva riposto 2 biglietti da lire 1000 ciascuna, due da lire 500, 23 da lire 1, formanti la somma di lire 5300.

Non si hanno indizi sull'autore od autori del furto.

DA TRICESIMO

Trattenimento

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sera la Compagnia fine di Secolo diede una rappresentazione straordinaria con una bella commedia in 2 atti, e una brillantissima farsa. Assisteva allo spettacolo un numerosissimo pubblico.

Furono applauditi tutti gli artisti, e fu applaudito moltissimo il sig. Pompeo Taddio nella romanza *Il Venditore di uccelli* che dovette bissare.

Terminò lo spettacolo con una festa da ballo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 5. Ore 8 — Termometro 10 2
Minima aperto notte 4.7 — Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 16.1 — Minima 4.6
Media 9.13 — Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 44	Leva ore	1 33
Passa al meridiano	11.50 23	Tramonta	22.51
Tramonta	16.37	Età giorni	8

Discorso politico in vista

Pare che l'on. Girardini parlerà ai propri elettori la sera del 14 corrente.

La questione del pane

All'on. sig. Presidente della Cooperativa generale di consumo — Città

(Risposta aperta)

Mi compiaccio ch'Ella abbia colto l'occasione per ricordare ai cittadini l'ottima Cooperativa da Lei presieduta, ed i vantaggi che essa può arrecare ad una numerosa classe di famiglia. Ma Ella converrà, che in un Comune popoloso come il nostro, il campo è vasto abbastanza da lasciar posto anche a più d'una di simili associazioni, anche di tipo fra loro diverso, atte ciascuna a provvedere ad una parte dell'importante problema. E non Le nascondo che, parlando in massima, nei brevi limiti di una interrogazione, ho voluto alludere anche ad una Cooperativa di produzione fra lavoranti fornai, la quale sapesse dividere coi consumatori quel sopraprezzo che ora va tutto al capitale; e fra le cooperative di consumo pensavo ad una, che fosse accessibile a tutte le famiglie, anche alle più povere, che sono poi quelle cui più specialmente debbono rivolgersi i pubblici provvedimenti, e per le quali il contributo, per quanto lieve, di due lire di buon ingresso, è pur troppo un ostacolo insuperabile. Altre cooperative sono riuscite a superarlo, conteggiando a quoto sociale una minima parte del prezzo di vendita, e riconoscendo così la qualità di cooperatore in ogni acquirente, senza altro contributo. Se codesta cooperativa potesse, colla sua azienda di panificio, mettersi su questa via, anche vendendo il pane a cent. 38 in luogo di 36, io credo che coglierebbe nel segno, e peserebbe con una influenza salutare sull'andamento di questo ramo della pubblica annona, a vantaggio di tutti.

Con perfetta osservanza

Udine 4 novembre 1894

Devotissimo
AVV. A. MEASSO

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 31 ottobre 1894

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Marcovich — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — dal Torso (giust.) — Faelli (giust.) — Gonano — Kechler (giust.) — Lacchin — Micoli-Toscano (giust.) — Minisini (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazione della Presidenza

1. Si diede opera per l'esportazione delle uova e del pollame a Parigi, dei formaggi, del burro e d'altri prodotti del Friuli a S. Paulo del Brasile.

2. Si presentò e raccomandò alla Direzione della Rete Adriatica un'istanza di vari Sindaci e di molti commercianti del distretto di Codroipo per ottenere una fermata a Codroipo del diretto del mattino.

3. Si accompagnò con vive raccomandazioni all'Intendenza di finanza una petizione dei negozianti di Udine, affinchè il Ministero del tesoro invii a questa Tesoreria una somma di monete di bronzo da uno e da due centesimi, per soddisfare alle necessità del minuto commercio.

4. Udita una commissione di periti, si espresse, d'urgenza, parere favorevole alla signora Straulino in una controversia di tariffa sorta fra essa e la Dogana di Udine.

La Camera ratifica.

5. Si ottenne dalla Società della Rete Adriatica una riduzione di tariffa per una ditta.

6. Si eseguirono perizie su tessuti, bozzoli e pane.

7. Si formò l'elenco degli esportatori friulani e si fornirono ad uffici pubblici e privati, nazionali ed esteri, altre statistiche e informazioni.

II.

Sede della Camera

La Camera, udita la relazione del presidente, autorizza questi a stipulare, ai patti espressi nella relazione, una nuova affittanza dei locali occupati dalla Camera.

III.

Pianta degli impiegati

La Camera, accogliendo le proposte della presidenza e dei consiglieri Bardusco e Morpurgo, approva la pianta organica degli impiegati attualmente in servizio, secondo la forma desiderata dal Ministero.

IV.

Storno di fondi

La Camera delibera lo storno di fondi da alcuni capitoli del bilancio.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1895

Discussi i singoli capitoli e gli allegati del bilancio, la Camera fissa la tassa sugli esercenti in lire 15,201.15 ed approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1895 in lire 27,259.48.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1092.

VI.

Consiglieri scadenti di carica

Visti gli articoli 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono di carica per compiuto quadriennio i consiglieri Cossetti cav. Luigi — dal Torso nob. Antonio — Degani cav. G. B. — Gonano Giovanni — Kechler cav. uff. Carlo — Marcovich cav. Giovanni (che surrogò il defunto consigliere cav. Facini) — Micoli Toscano Luigi — Minisini Francesco — Tellini Edoardo, ed indice le elezioni parziali, per domenica 2 dicembre 1894, nelle trentadue sezioni della provincia.

VII.

Ruolo dei mediatori pubblici

La Camera consente che il signor Giuseppe Conti di Udine sia iscritto nel ruolo, come agente di cambio, dopo effettuato il deposito della cauzione e pagata la tassa sulle concessioni governative.

VIII.

Dazio consumo del comune di Udine

Muzzati, relatore, comunica ed appoggia con argomenti tecnici una istanza che i mugnai del suburbio di Udine hanno presentata alla Camera, affinchè questa ottenga dal Comune una modificazione della tariffa del dazio consumo, alla voce « farine ».

La Camera, su proposta dei consiglieri Morpurgo e Degani, incarica la presidenza di esaminare, con una commissione speciale, le ragioni dalle quali il Municipio di Udine fu indotto a stabilire l'attuale tariffa e, quando quelle ragioni non sembrino convincenti, di chiedere d'urgenza, a nome della Camera, la riforma della tariffa stessa, in guisa che i molini interni ed esterni abbiano uguale trattamento.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

Festa militare

Una disposizione Ministeriale, dovuta ad una lodevole iniziativa dell'attuale ministro della Guerra, ed inserita nelle disposizioni del Giornale Militare del corr. anno prescrive che i Reggimenti la cui bandiera meritò l'onorificenza della medaglia al valor militare ne festeggiano solennemente l'anniversario.

Ottemperando a questa superiore disposizione, il 26° fanteria, di stanza tra noi, celebrerà detta ricorrenza il giorno 12 novembre, anniversario del fatto d'armi di Gaeta.

Gli egregi ufficiali del 26° fanteria invitano alla geniale festa anche la stampa cittadina.

L'invito è per le ore 14 al Castello.

Ci consta che il programma sarà molto attraente.

La banda del reggimento suonerà scelti e variati pezzi di musica, poi vi saranno giuochi ginnastici, gare di scherma, una lotteria ed un banchetto al quale parteciperanno tutti gli uomini di truppa.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz.

Ebbe luogo ieri la seduta in II[a] convocazione, con limitato concorso di soci. Venne anche fatto rimarco al numero assai scarso di consiglieri che si presentano alle assemblee. Quando poi è il momento delle elezioni allora c'è molta smania per essere eletti all'ufficio di consiglieri e si assiste personalmente allo spoglio delle schede per far dei contesti sui nomi degli altri candidati, e far passare per buone le schede che portano il proprio nome.

L'assemblea prese atto del conto del III trimestre, acclamò a socio benemerito il defunto socio onorario Giacomelli Carlo, prese atto di talune comunicazioni fatte dalla Direzione. Furono poi espressi taluni desideri de' quali la Direzione si assunse di tenerne conto per occuparsene in quanto sia di sua spettanza.

Programma di concorso

Fondazione Formenton

L'Accademia Olimpica di Vicenza apre il concorso per un premio di It. L. 3300 (tremilatrecento) con la norma seguente:

E' aperto a tutto dicembre 1896 il concorso a un premio di It. L. 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1897 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema: — « Qual parte presero le Provincie, chiuse tra il Po, l'Adda, l'*Alpi* e l'*Isonzo* alle guerre de' Veneziani in Oriente da quando cominciò ciascuna ad appartenere alla Repubblica. Accennandosi a quanto concerne la storia generale, vi si faranno oggetto di studio, documentato, il contributo di denaro e di uomini, con cui le Provincie suddette vi concorsero; la storia de' fatti, ne' quali si son segnalati i lor figli; tutto insomma, che può mettere in luce i meriti di esse verso Venezia e la civiltà. »

Corso di Stenografia

Questa sera alle ore 20 incominciano le lezioni di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Coloro che ancora non si sono inscritti possono presentarsi questa sera istessa per l'inscrizione al detto Corso.

La cura della difterite e il siero di Behring

Riportiamo dal *Resto del Carlino* la seguente corrispondenza che quel giornale riceve da Udine:

« Pochi giorni fa in un paesello vicino a Udine venne colpito da difterite del laringe un bambino di sei anni; venne praticata due volte l'iniezione concentrata ed una quella semplice del siero di Behring. Fu fatta anche la tracheotomia. Il bambino soccombette.

Il dott. Pennato che praticò le iniezioni, un osservatore diligente ed esatto, confessa che non osservò alcun benefico influsso del siero sul decorso della malattia.

Questi fatti, già preveduti da Behring e da Roux, mentre non devono indebolire la fiducia nella sieroterapia non vanno tenuti nascosti al pubblico, per evitare soverchie illusioni. »

Ci consta che ieri è morta in borgo A. L. Moro, una bambina, in seguito a difterite, alla quale furono fatte le iniezioni del siero di Behring dal dott Murero.

Nuove vittorie di Fogolin

A Rovigo nella corsa « Italia » libera a tutti, Fogolin Claudio riuscì il primo (nella prima prova) in una gara animata ed interessante specialmente all'ultimo giro. Secondo riuscì il Cornuda, terzo Meneghelli Gino di Pordenone.

Nella seconda prova Cornuda è primo, Fogolin secondo.

Prestito della Croce rossa Italiana

35[a] Estrazione del 2 novembre 1894 eseguitasi in Roma.

Vinse il primo premio la serie 7280 numero 42; il secondo premio la serie 9739, numero 26; il terzo premio la serie 6324 numero 29; il quarto premio la serie 6790, numero 31.

Il dott. Vincenzo Joppi

si trovava ieri a Venezia.

Scrive la *Gazzetta*:

« Il nostro *John* è stato assai lieto di potergli stringere la mano, vedendo in lui un campione illustre di quel Friuli che ha formato la sua delizia durante due mesi e che sarà ancora oggetto di una lunga serie di interessanti articoli ».

Gli studi sociologici in Italia

L'ottima *Rivista di sociologia* che i valenti professori G. Fiamingo, G. Vadalà-Papale, F. Virgilii e C. Anfosso con intelligente amore dirigono o redigono va sempre più migliorandosi di fascicolo in fascicolo.

L'ultimo numero, il quinto, è interessantissimo e contiene, oltre i resoconti del congresso internazionale per la pace di Anversa e di quello italiano di Perugia, ed oltre una accurata rassegna bibliografica e dei periodici, tre importanti memorie originali. E precisamente un discorso inedito del bar. Bettino Ricasoli « sulla illimitata libertà commerciale »; un accurato studio del professore V. Tangorra « per la teoria del fondo dei salari »; e la fine del dotto studio del prof. C. Supino sopra « il metodo induttivo in economia politica. »

Questa rivista, che stampasi a Roma, fa veramente onore al nostro paese.

I Biscottini Delser e il dazio d'importazione in Austria

L'amico *John* nella sua corrispondenza alla *Gazzetta* inserita sabato e riportata pure sul nostro giornale, scrive parlando dei *biscottini Delser* di Martignacco:

« L'eccellente prodotto assai apprezzato in Italia, potrebbe senza alcun dubbio varcare le Alpi, se *il governo non avesse imposto un dazio di esportazione di 80 lire*, in oro al quintale! »

L'egregio *John* è incorso in un errore poichè le lire 80 si devono pagare all'Austria per il suo dazio d'importazione, non già per esportazione dall' Italia.

IN CAMPOSANTO

Splendide giornate, in vero eccezionali, si ebbero quest'anno ai Santi ed alla Commemorazione dei defunti, per cui la nostra popolazione, ancor più degli anni decorsi, si recò a visitare le fosse ove dormono nel sonno eterno i cari congiunti ed amici.

E' veramente sempre fra noi vivissimo il culto di onoranza ai trapassati e tale sentimento doveroso non tende a scemare, anzi è uno fra i pochi sentimenti gentili che perdura.

Quest'anno come si è detto fu favorito dal bellissimo tempo. E sui tumuli, e sulle fosse, ovunque profusione di fiori freschi a mazzo, a cuscino, a ghirlanda, in quantità fiori essicati e tinti, ghirlande metalliche, di stoffa, di perle, notevole qualche bel lavoro ad ago, pietoso tributo di vedova desolata, di figliuole affettuose, di donzelle affezionate che piangono il caro perduto.

E' naturale, siccome il succedersi degli anni affievolisce il dolore, e non raro si verifica che

Chi muore giace
Chi vive si dà pace

così abbondano le attestazioni di ricordanza sulle fosse recenti, sono assai minori su quelle ove il tempo è trascorso.

Fra i fiori freschi, con buon gusto disposti, mancano però in generale le dalie che una volta erano il precipuo fiore per le ghirlande ai primi di novembre, abbondano gli autunnali di ogni fatta.

Bellissimi i fiori freschi a ghirlanda, o in altre forme riuniti, che si vedono sui tumuli Parpan, Hoche, Orter, Braida, Bearzi, co. Colloredo, alla Teresa Lanzi, sulla fossa del Tremonti, e di molti altri. Di fiori secchi naturali o artificiali, di stoffa, di metallo o di perle, bellissimi lavori deposti sui tumuli di Ciconi Beltrame, Olivo, Prane (a Coriolano Linda), Hoche, Anderloni, Corradini, Kechler, ed altri e sulle fosse della Gallo, di Missera, di Maddalena Banello Blasoni, di Anderloni, di Virginia Rosatti, a via via.

Pochi sono i lavori nuovi in marmo sebbene si vada comprendendo l'opportunità dei ricordi duraturi e specialmente di riprodurre l'effigie del caro trapassato. Sul tumulo Bardusco il Flaibani è intento a porre in posto il mausoleo col busto del compianto sig. Marco, del Flaibani è pure il busto del Torrelazzi Luigi.

Varii sono i lavori del modellatore sig. Zugolo e per non citare che i più recenti quelli sulle fosse dell' Ida Caparini, dei compianti macchinista Favaro e fuochista Vendramini, del sig. Tramonti, del sig. Romano, ecc.

Già i giornali parlarono ampiamente del bellissimo lavoro del Dorigo di Venezia sulla tomba della famiglia Ferro.

Sulle fosse del Vendramini e Del Favaro si profusero pure fiori freschi e secchi egregiamente composti e dei lavori ad ago. Meritano pure menzione i lavori ad ago sul tumulo 66 a destra alla memoria di Valentino dott. Buttazzoni, di Scala Andrea, di Natale Badolo (tumolo Ongaro), di Alessandro Manin, del maggiore Paldi (tumolo Nardini), di Teresa Lanzi (tumolo 74 a destra), di Berghinz, dell' Ida Caparini oltre a quello sempre bellissimo e conservatissimo che porta il ben ricordato nome di Gaetano Antonini.

Fra un cumulo di ghirlande vedesi il ritratto di Leonardo Rizzani e fra un cumolo di ghirlande ricercasi invano ancora (sul tumolo Braida) il nome di Teobaldo Ciconi. Ove la pietà della figlia e dei congiunti sa ricordare Pacifico Valussi e Giuseppe dott. Chiap si ricorderà (col tempo) anche Pietro Zorutti, e Caterina Percotto, morti al mondo ma meritamente più vivi di prima.

La fotografia non è largamente intervenuta a decorare le tombe; bellissimo il ritratto del Missera, bello il ritratto del giovinetto Degani. Varii i ritratti su porcellana ed evidentemente duraturi ed inatterabili. Un misto di ritratti di fiori, di lavori ad ago, oltre ad una gran croce di sostegno artistico, e forse l'oggetto che più attrae l'attenzione è l'omaggio dei viventi ai loro cari trapassati Gervasoni, Iuri, Brusconi.

Al momento di uscire dal camposanto, vedo una giovanetta operaia entrare e ricercar il tumolo del Marangoni. Si inginocchia e prega e depone dei fiori. E' un tributo gentile di riconoscenza, poichè la sorte la favorì di una grazia dotale.

R.

Imminente chiamata sotto le armi

Gli uomini di prima categoria della classe 1874 e gli uomini di prima categoria della classe 1873 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, saranno chiamati alle armi nei giorni 5, 7 e 10 dicembre p. v.

L'impresa Hoche a Roma

Scrive il *Folchetto* di Roma:

Col primo novembre entrò in vigore il nuovo appalto del servizio dei trasporti funebri, assunto come è noto, dalla ditta G. Hoche.

A forma del capitolato l'impresa assuntrice dell'appalto dovrà procedere a notevoli miglioramenti del materiale che, siamo certi, l'ufficio d'igiene curerà siano attuati quanto prima possibile.

L'ufficio è posto in *via delle Tre Pile n 8* (presso il Campidoglio). Certo questo stabilimento è l'unico importante in Roma; perchè l'egregio signor Hoche, si assume l'incarico di tutto ciò che occorre, cioè; carro, forniture di casse si di legno che di zinco, corone di fiori freschi di porcellana, camere ardenti, partecipazioni, ceri, e più che altro la sorveglianza pietosa della salma. Certo questa istituzione era necessaria in una città importante come Roma, e ne va lode alla suddetta Ditta, che nulla ha trascurato acciocchè ognuno nella sventura possa affidarle il pietoso incarico.

Abbiamo visitato, dietro gentile invito, il grande stabilimento, e ci siamo accertati che ciò che dice il grande manifesto è proprio vero, e, non v'ha nulla di esagerato. Abbiamo avuto, anche la promessa che la sullodata Ditta farà quello facilitazioni nei prezzi che richiederà il caso. Le società, gli istituti, i collegi e le confraternite potranno usufruire di questo beneficio.

Bollettino del Comizio agrario di Cividale

Ci è pervenuto il quinto numero di questa pregevole e utile pubblicazione.

Un ringraziamento alla Compagnia della Fondiaria

Firenze li 27 ottobre 1894.

Onorevole Compagnia
La Fondiaria Firenze

Prego gradire i miei distinti ringraziamenti per la sollecitudine e correntezza, colla quale da codesta Spettabile Compagnia mi sono state liquidate le lire *ventimila*, assicurate a mio favore dal mio compianto consorte Belisario Testi, con Polizza n. 19613, stipulata solo il 10 agosto 1893.

Con ogni stima

Dev.ma
Marietta Checcacci ved. Testi

PER LA RACCOLTA
Una carta da visita

Fabio Natalone nobile Pupazzone, dei figli di Manfredi lo Svevo, nipote di Costanza l'imperatrice; Pio, Pino, Picco, Padella, Pedone, Fantino, — Consigliere di terza classe alla Prefettura di Vicenza.

Processo contro un ex-maestro com.

Stamane si è svolto il processo contro Flora Lodovico d'anni 29, imputato di truffa per aver venduta una bicicletta tolta a nolo nel negozio di Via Cavour.

Il Flora ammise di aver chiesto a nolo dal sig. Valentino Ferrari una bicicletta per un giorno per recarsi a Codroipo. Si combinò per lire 5, e le diede anticipate.

E' un fatto — disse egli — che cambiai il mio nome, ma ciò lo fu per aver preso in sbaglio invece del mio biglietto quello di mio cugino Francesco Flora.

Non restituii la bicicletta; mi recai a Padova, Legnago, Monselice.

In questo ultimo paese prima impegnai la bicicletta per lire 35, poi la vendetti per lire 110.

Il P. M., l'egregio dott. Brisotto, chiese la condanna del Flora a tre mesi di reclusione ed alla multa.

L'avvocato difensore, il distinto dott. Nardini, chiese l'assoluzione del suo patrocinato sostenendo trattarsi del presente caso non di truffa ma di appropriazione indebita, per la quale il danneggiato ebbe già a recedere dalla querela presentata.

Il tribunale condannò il *Flora* a mesi due di detenzione, lire 60 di multa, restituzione della bicicletta truffata, e rifusione di spese processuali.

Una bellissima mostra in Mercatovecchio

Era veramente ammirabile, ieri a sera, l'*esposizione generale di stagione* fatta nelle vetrine della ditta L. Fabris-Marchi in Mercatovecchio.

Ricca anzitutto — come sempre — la mostra dei principali articoli di mode: mantelli, cappelli, stoffe, velluti ecc.; quello però che in quest'anno fermò l'attenzione e l'ammirazione dei visitatori si fu la splendida e variatissima esposizione di *pelliccerie*. Questa era riccamente rappresentata, tanto in nature che in confezione, nei peli più pregiati e di moda come lo Skunk, la Lontra ecc. ecc.

L'intraprendente ditta Fabris-Marchi oltre ad aver estesa l'azienda, ampliati i magazzini, l'esposizione ed il deposito nei piani superiori, ha anche aggiunto un vero laboratorio in pelliccerie che risponderà a tutte le esigenze.

Per tutto ciò merita le lodi della stampa ed il grande concorso del pubblico intelligente.

I Fantocci

Ieri sera abbiamo assistito ad una rappresentazione datasi in Giardino Grande nel teatro dei 1500 fantocci. Eravi molta folla, e i frequenti applausi al signor direttore Taddeo Kullmann, provarono il pieno gradimento dei convenuti — si tratta di fantocci che s'intende ma la esecuzione perfettissima in ogni particolare deve soddisfare anche l'adulto. Così abbiamo fatto in vero il giro del mondo, e da Napoli su a Roma, poi via al polo Nord, nel Brasile, in China, ad Amburgo, in Egitto, a Bettlemme, sul Pacifico, fra i ghiacciai, e nelle zone tropicali ed equatoriali.

Abbiamo assistito ad episodii di caccia a saluti cordiali fra fantocci che si scambiarono la presa di tabacco, abbiamo ammirato il giuoco della cuccagna, e col pensiero oltre che all'occhio abbiamo veduto il naufragio di un bastimento che trasportava degli emigranti. Tutto ciò meglio che a veder entro nella lanterna magica.

La parte più attraente dello spettacolo si furono gli automi, con esecuzione perfetta, perfettissima.

In complesso uno spettacolo che merita veduto da molti, anche da adulti.

Con nobile pensiero il sig. Kullmann direttore del teatro ha oggi invitato gli alunni degli ospizi Tomadini e Renati ad un gratuito trattenimento alle ore 16.

In Alto. Ecco il sommario del n. 6. XIV Congresso della Società Alpina Friulana — Ancora tre giorni nei paraggi del monte Canino, G. Marinelli — Tentativo per una nuova salita alla Kellerspitze, G. Urbanis — Escursione nella Valle dell'Aupa, Ing. L. Pitacco — Il XXVI Congresso degli alpinisti italiani in Torino, ing. Giov. Bearzi — Catalogo di Coleotteri friulani, A. Lazzarini — Circolare della Direzione — Personalia, Alessio Jacuzzi — Motti e pensieri — Salite di monti nostri o a noi vicini — Società consorelle — Bibliografia.

LOTTO — Estrazione del 3 novembre

Venezia	33	31	1	89	23
Bari	25	21	73	82	50
Firenze	75	67	33	31	15
Milano	68	13	76	74	58
Napoli	52	84	11	31	58
Palermo	47	48	54	9	22
Roma	23	88	41	6	68
Torino	18	30	67	28	25

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Prossimamente da Parigi a Udine sarà di passaggio *La Parisiana* con 20 artisti celebri.

La Tina Di Lorenzo in America

Tina Di Lorenzo abbandona anch'essa l'Italia. In questi giorni dall'Agenzia Bergamin fu stipulato il contratto colla Compagnia Pasta e Di Lorenzo, pei teatri di Buenos Aires e Montevideo, e per quattro mesi.

La Compagnia dovrà partire da Genova il primo di giugno 1895.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 28 ottobre al 3 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	16	
» morti »	3	»	2	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	12	femmine	19	— 31

MORTI A DOMICILIO

Libero Modena d'anni 5 — Attilio Valzacchi di Arturo di mesi 7 — Guerrino Foi di Giuliano di anni 11 scolaro — Ercole Driussi di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Margherita Morassi di Valentino d'anni 7 scolara.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Santa Blasone-Cargnelutti fu Valentino d'anni 63 fruttivendola — Antonio Trojani di giorni 9 — Giovanni Cassutti fu Girolamo d'anni 70 agricoltore — Luigi Genocchio fu Luigi d'anni 25 muratore.

Totale N. 9

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giovanni Presacco oste, con Elisabetta Oberberger cameriera — Canciani Canciano agricoltore con Teresa Frizzo contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vigilio D'Aronco imprenditore con Isolina Disnan agiata — Francesco Merlo guardia carceraria con Carolina Del Fabbro sarta — Calisto Clerich agricoltore con Caterina Tambozzo contadina — Giuseppe De Faccio agricoltore con Maria Tambozzo contadina — Balilla Cella sotto ufficiale nella R. Marina con Delia Podetti civile Antonio Raffaelli marinaio con Maria Sincich sarta — Attilio Orsi negoziante con Rosa Sartoritti agiata.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

3 novembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.80	» 11.10	all'ett.
Semigiallone	» 11.40	» 11.50	»
Sorgorosso	» 7.—	» 7.10	»
Frumento	» 13.20	» —.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 28.—	35.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q. L.	5.25	5.50	6.25	6.50
» » II »	4.80	5.10	5.80	6.10
Fieno della bassa I »	4.50	4.60	5.50	5.60
» » II »	4.—	4.30	5.—	5.30
Paglia da lettiera »	3.—	3.40	3.50	3.90
Legna tagliate L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga »	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I »	6.90	7.15	7.50	7.75
» II »	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza »	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.70 a 0.90	al kil.
Galline	» 1.05 » 1.10	»
Polli	» 1.15 » 1.20	»
Anitre	» 0.80 » 0.90	»
Polli d'India maschi	» 0.85 » 0.90	»
» » femmine	» 0.90 » 0.95	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10 a 2.20	al kilo
Uova	» 1.08 » 1.14	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.— » 7.—	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 14.— a 30.—
Pomi	»	» 13.— » 15.—
Uva	»	» 24.— » 25.—
Castagne	»	» 11.— » 13.—

Telegrammi

Il gran caldo in Sardegna

Sassari, 4. Si ha dalla regione che il caldo è talmente soffocante da superare quello della stagione estiva.

Le campagne sono arse, assettate, e tutti i lavori agricoli sono sospesi. I pascoli sono scarsi, cosicchè si prevede un inverno disastroso, una rovina più grande di quella del passato.

Il poco bestiame scampato alla malattie è oggetto di furti e di danneggiamenti, favoriti dalla scarsa vigilanza degli agenti, impotenti causa l'esiguo numero.

La costituzione in Russia

Berlino, 4. Corre voce nei circoli politici — in seguito a notizie venute da Pietroburgo — che il nuovo czar Nicolò II voglia inaugurare il suo regno, largendo la costituzione ai propri sudditi.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.4	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti